

Incidenti sul lavoro un anno nero per Modena

La nostra provincia ha il più alto numero di morti: diciassette in otto mesi
La caduta dall'alto è la causa più frequente. Agricoltura e costruzioni a rischio

L'agosto scorso è stato il più nero degli ultimi tre anni per le morti sul lavoro con 51 vittime, contro le 48 del 2011 e le 45 del 2010. E in questa triste classifica, Modena è la provincia con il maggior numero di vittime: diciassette decessi in otto mesi.

Questi numeri giungono dalle elaborazioni degli esperti dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering. Si peggiora, quindi - è il commento degli esperti - e a confermarlo è anche l'incremento della mortalità nei primi otto mesi del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011: +3,2%; in

ulteriore aumento, se confrontato con quello registrato a luglio e pari a +2,7%.

Sale così - secondo l'Osservatorio - a 359 il bilancio delle vittime nei luoghi di lavoro in Italia e a contare il maggior numero di morti bianche non è più la Lombardia, bensì l'Emilia Romagna con 49 infortuni mortali. Nove solo in agosto: 5 di queste vittime erano occupate nel settore agricolo. Seguono, quindi, la Lombardia (46), la Toscana (34), la Campania (27), il Veneto e la Sicilia (26), il Piemonte (23) e l'Abruzzo (20). Sul fronte dell'incidenza di vittime rispetto alla popolazione lavorativa, è l'Abruzzo a guidare ancora la classifica

con un indice di 40,5 contro una media nazionale pari a 15,7. Secondo il Trentino Alto Adige (29,8), terzo il Molise (27,7) e quarta la Basilicata (27).

Tra le province Modena fa rilevare il maggior numero di vittime, con 17 decessi da gennaio ad agosto. Seconda è Brescia (14), terza Salerno e Torino (11). Il più alto rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa viene invece registrato a Grosseto (93,5). Seguono: Pescara (59,5), Benevento (57,2), Modena (55,9), Avellino (55,2), Nuoro (52,9).

La principale causa di morte registrata dall'Osservatorio

continua ad essere quella provocata da una caduta dall'alto (24% delle morti), seguita dal ribaltamento di un veicolo in movimento (20,6%); al terzo posto lo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti pesanti dall'alto (16,7%).

Sempre l'agricoltura in un tragico primo piano con il maggior numero di morti bianche e il 36,9% del totale delle vittime sul lavoro; nel settore delle costruzioni invece è deceduto il 25,1% dei lavoratori. Gli stranieri deceduti sul lavoro sono il 12,1% del totale. I romeni i più numerosi. Mentre le fasce d'età più colpite sono quelle che vanno dai 45 ai 54 anni (88 vittime) e degli ultrasessantenni (75).



I soccorsi a un muratore rimasto ferito in un cantiere